

PREFAZIONE

Molti dei saggi presenti nel primo tomo di questo terzo volume dedicato agli scavi di Antinoupolis erano già pronti da anni, e sarebbero stati destinati già al volume *Antinoupolis II*, se il timore di presentare un prodotto librario troppo grande non ci avesse allora trattenuti e obbligati a scelte dilatorie.

Ci riferiamo in particolare ai contributi di J. Marchand e D. Pieri che ricostruiscono la tipologia di un'anfora tanto comune e diffusa quale la *LRA 7*, a quelli di M.C. Guidotti e F. Silvano sui tessuti, la ceramica, e una coppa di vetro dipinto, o di P. Castelluci sui frammenti sporadici delle pietre ornamentali, principalmente recuperati dalla basilica D2, nella zona sud della città, e di M. Borrini e P.P. Mariani, dove l'archeologia e l'antropologia forense contribuiscono all'identificazione dei resti dello scheletro dell'ormai celebre Teodosia, la cui sepoltura era stata individuata ed esaminata fin dal 1936 e poi finalmente riesumata nel febbraio 2012, così come l'edizione di un nuovo cospicuo gruppo di iscrizioni funerarie greche, alle quali non aveva fatto mancare la sua acribia il compianto G. Nachtergaele.

A queste necessarie posticipazioni questa volta abbiamo posto rimedio articolando il volume in due tomi, nel primo dei quali han trovato posto lo studio e l'edizione dei materiali classicamente archeologici, come ceramica, mortai litici, vetri, tessuti, terrecotte, scene dipinte, lasciando al secondo tomo lo spazio per accogliere l'edizione, quasi sempre principe, di testi su supporti mobili quali papiri, ostraca, pergamene, cuoio, accomunati dalla certezza di un'unica provenienza ben documentata: la Necropoli Nord, luogo ormai storico per gli scavi che l'Istituto Papirologico «G. Vitelli» vi conduce in modo sistematico e continuo dalla metà degli anni Trenta del secolo scorso.

Frammenti del classico dei classici, l'*Illiade* di Omero, si alternano alle prescrizioni magiche, agli amuleti, ai testi scolastici, che dal livello più elementare ci accompagnano ai più complicati trattati grammaticali, fino ad un eccezionale bifolio di un codice o quaderno contenente effemeridi astronomiche, utilizzate quasi certamente per la compilazione di oroscopi, o per un'attività genericamente divinatoria.

Al greco si accompagna, spesso sovrapponendosi, il copto, in un ostracon scolastico con citazioni bibliche, o nelle formulazioni rigide dei biglietti oracolari, dei quali si presentano altri esempi, in attesa di una pubblicazione che renda ragione delle centinaia di documenti analoghi, che contribuiranno a chiarire la prassi di un fenomeno, quello delle domande alla divinità, che ha trovato negli scarichi della Necropoli Nord, nelle sue cappelle funerarie e nel suo peristilio, un luogo di conservazione privilegiato.

Un frammento del Vangelo di Matteo in bohairico, conti, esercizi di scrittura in copto ed arabo su di una striscia di pergamena ritrovata ancora arrotolata nelle fondamenta dell'abside di una cappella funeraria, poco più a nord della cappella di Teodosia, si accompa-

gnano ad un eccezionale ampio frammento di cuoio inciso con la rappresentazione di due Nereidi che cavalcano due animali marini.

Si notino il piccolo archivio di un Paolo figlio di Pietro, residente nella via del Salvatore, di cui due documenti sono stati ritrovati ancora arrotolati e sigillati con le originali cretule, ma soprattutto i due contratti, di fornitura d'acqua e di prestito di denaro, stilati da Aurelio Teofilo, economo del *martyrium* di San Colluto, e ritrovati alle spalle del complesso funerario-religioso attorno al quale si era sviluppata la vita della Necropoli Nord, negli ultimi secoli dell'indipendenza culturale e sociale della città degli Antinoiti, alla quale Adriano aveva dato origine!

Alla fine, com'è naturale, i progetti per un futuro che speriamo prossimo: l'edizione di un *corpus* di iscrizioni greche e copte, delle quali si danno esemplificazioni, che si concludono con l'edizione di una eccezionale stele funeraria in arabo, datata con precisione all'anno 871, testimone della vitalità e longevità della nostra documentazione, che viene presentata a più voci da quanti hanno contribuito al suo recupero, adesso come in passato, nella consapevolezza che soltanto una piccola parte di quanto ci conservano le rovine di una metropoli così significativa, è sopravvissuta all'indifferenza ed alla trascuratezza di chi tra queste rovine ha vissuto e lavorato per secoli.

Naturalmente ogni resoconto di ricerche archeologiche non è soltanto limitato al lavoro recente, ma, nel caso di una Missione come la nostra, che scavalca il millennio, si riferisce necessariamente all'impegno generoso di quanti ci hanno preceduto, da Evaristo Brecchia a Manfredo Manfredi, passando per Sergio Donadoni e Sergio Bosticco.

Non possiamo e non vogliamo dimenticare, però, le autorità egiziane nelle persone del Prof. Khaleed El Aneny, Ministro delle Antichità, del Dr. Mustafa El Wasirii, Segretario Generale del Supreme Council of Antiquities of Egypt, e del Dr. Mohamed Ismail Khaled, Responsabile delle Missioni Straniere, e i tanti colleghi egiziani a capo degli Ispettorati di Minia e Mallawi, da Mahmud Mohamed Hamza a Samir Anis Salip, da Mohamed Elsbaey Elsbaey a Mahmud Salah Yousif, da Gamal Abu Bakr ad Ali el Bakry, ad Ahmed Fathy, ed ai tanti ispettori che giovani, spesso al loro primo incarico in missioni straniere, ci hanno accompagnato, assistito, aiutato nelle fatiche quotidiane dello scavo ... Gozeef Qasd Fanous, Mohamed Wahaballah, Helal Hinnis Hendy, Aymen Gameel, Ramy Rasmy Ebrahim, Mohamed Khel, Nsreen Sobhe Ahmed, Nivin Hanna Sarabana, Tarek Medhet Kamal, Ibrahim Saleh Heleel, Mariam Atef Shaker ... soltanto per ricordare le campagne degli ultimi anni ... e non dimentichiamo Fathy Awad Reyad, Hamada Kellawi e Zakhary Fawzy, ormai membri della Missione a pieno titolo, e veri e propri amici più che colleghi!

Dedichiamo il volume ai nostri operai passati, presenti e speriamo futuri, agli abitanti del villaggio di El Sheikh 'Abadah e dei villaggi vicini, che ci hanno voluto e davvero ci vogliono bene!

GUIDO BASTIANINI - DILETTA MINUTOLI - ROSARIO PINTAUDI - GLORIA ROSATI